

definitive ai problemi delle carceri italiane, *in primis* quello sull'indulto. (4-06851)

MESSA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se non ritenga opportuno procedere ad un aumento degli organici presenti presso il tribunale di Tivoli;

se corrisponda al vero, come riportato da alcuni organi di stampa, che per garantire un ottimale svolgimento della sua attività occorrerebbe assegnare alla procura altri quattro sostituti procuratori. (4-06855)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 3 luglio u.s. durante una conferenza stampa il Ministro della giustizia ha illustrato la costituzione di una nuova società avente lo scopo di realizzare i programmi di edilizia carceraria. La società ha il nome di Dike Aedifica Spa ed è controllata da Patrimonio dello Stato spa;

scopo della società — il cui presidente è il rettore del Politecnico di Milano e nel cui consiglio siedono rappresentanti del ministero della giustizia, dell'economia e di patrimonio spa — sarebbe di contribuire allo sviluppo del sistema carcerario italiano;

partirebbe così da parte di questa società, la vendita delle carceri storiche come Regina Coeli, San Vittore ed altri 80 istituti penitenziari di grandissimo pregio artistico e storico che saranno acquistati da enti locali o da soggetti privati;

ciò dovrebbe avvenire utilizzando l'edilizia penitenziaria storica quale leva di finanziamento di infrastrutture carcerarie moderne, riducendo, a dire del Ministro, anche gli oneri a carico della finanza pubblica;

il Ministro ha spiegato che essendo la maggior parte dei penitenziari di proprietà del demanio e dunque della Patrimonio dello Stato spa, il primo passo sarebbe quello di contattare gli enti locali, per verificare il loro interesse all'acquisizione degli immobili, che saranno in seguito messi in vendita con il meccanismo della gara. Toccherà agli stessi comuni coinvolgere i privati —:

se i Ministri interrogati non reputino che questa operazione di privatizzazione mascherata delle strutture carcerarie di enorme pregio artistico e storico, comporterà enormi rischi di speculazione immobiliare a danno del patrimonio immobiliare demaniale e del patrimonio storico di tutti. (4-06859)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

lo scorso giugno gli scriventi hanno segnalato alle autorità preposte ai controlli del caso l'utilizzo sconsiderato e illegale delle reti pelagiche derivanti (*le spadare*) soprattutto nelle acque circostanti le isole Eolie;

tale intervento ha prodotto un buon risultato in quanto le 120 imbarcazioni operanti nella zona sono state costrette al fermo nel porto di Lipari a seguito delle difformità riscontrate nell'uso di tali tipi di rete, ma sfortunatamente solo per 5 giorni; infatti, risulta agli interpellanti che tali imbarcazioni siano di nuovo pienamente operative (in totale dispregio di quanto previsto dal primo comma dell'articolo 11-*bis* regolamento CE 1239/98 che poneva come termine massimo per l'uso

delle stesse la data del 1° gennaio 2002) e che utilizzino incondizionatamente le spadare anche nelle acque comprese tra le isole Pontine e la Sardegna; inoltre, risulta altresì che spadare siano a tutt'oggi facilmente notabili nei porti di Bagnara Calabria, Porticello (Palermo), S. Agata di Militello (Messina), Caltanissetta, Cagliari e Ponza (Latina);

quanto sta accadendo arreca un notevole danno alla fauna marina (ad esempio, in una sola giornata risultano essere state scaricate a Lipari circa 2500 tonnellate di pescespada pescato illegalmente) in quanto tali reti essendo così poco selettive provocano la morte non solo del pescespada ma anche quella di molti animali protetti come i delfini, le tartarughe e gli uccelli marini;

inoltre, viene così procurato un danno economico alle imbarcazioni, meglio conosciute come « feluche », regolarmente autorizzate a catturare il pesce spada, tra l'altro attraverso un tipo di prelievo assolutamente sostenibile per la specie;

il danno economico è anche a carico dell'Italia e dell'Unione europea che hanno investito notevoli risorse nella riconversione delle imbarcazioni che utilizzano le reti pelagiche;

infine, c'è da segnalare che un recente decreto del ministero per le politiche agricole e forestali (decreto ministeriale 27 marzo 2003) e una successiva circolare del 10 aprile 2003 del Direttore generale autorizzano tutte le imbarcazioni che, successivamente al bando europeo su menzionato per l'uso delle spadare si sono riconvertite con il sistema delle *ferrettare*, a poter avere a bordo e utilizzare anche il sistema di attrezzi da posta: in questo modo si autorizzano di fatto i pescatori ad avere a bordo e utilizzare attrezzi che sono nella sostanza reti pelagiche (le spadare); in ogni caso risulta impossibile poter ancorare delle reti che misurano 15 metri di pannello e chilometri di lunghezza;

a conferma di quanto appena affermato, è notizia dello scorso 28 maggio, riportata da vari quotidiani, dell'imponente sequestro di reti pelagiche derivanti e di tre tonnellate di pesce spada a opera della Guardia di finanza nelle acque di Salerno -:

se siano a conoscenza dell'allarmante e illegale presenza delle cosiddette spadare nel Mediterraneo e della gravità del caso;

quali urgenti ed efficaci provvedimenti intendano adottare, nell'ambito delle rispettive competenze, per arginare tale fenomeno;

se siano a conoscenza dell'eventuale connivenza delle amministrazioni locali non sufficientemente sollecitate a un maggiore e più rigoroso controllo;

se non ritengano che per bloccare questa pratica illegale occorranza non solo maggiori controlli che verifichino l'effettiva presenza delle reti illegali ma anche più severe applicazioni di sanzioni e il successivo sequestro delle reti incriminate;

di quali dati siano a conoscenza relativamente alla riconversione delle cosiddette spadare in reti da posta e quante delle prime vengano effettivamente riconsegnate: ciò soprattutto perché si ha notizia che invece vengano rivendute a pescatori marocchini e tunisini, la qual cosa, se accertata come vera, vanificherebbe gli sforzi di riconversione delle spadare dei nostri pescatori in virtù del fatto che a pochi chilometri c'è poi chi le utilizza indiscriminatamente.

(2-00837) « Zanella, Pecoraro Scanio, Lion ».

*Interrogazione a risposta immediata:*

VIGNI, BERSANI, ABBONDANZIERI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO, ZUNINO, AGOSTINI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro*

delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

in molte regioni del Sud anche quest'anno si registra una situazione sempre più difficile per la mancanza di acqua;

la situazione sta diventando critica anche in diverse parti del Centro e del Nord a causa delle ridotte precipitazioni degli ultimi mesi;

nel 2002, in occasione dell'emergenza idrica che colpì la Sicilia ed altre regioni del Sud, il Presidente della Repubblica, onorevole Carlo Azeglio Ciampi, invitò il Governo, in particolare il Ministro interrogato, ad « adottare misure concrete per l'acqua »;

sempre nel 2002, la Camera dei deputati approvò una mozione che impegnava il Governo ad affrontare in modo risoluto il problema, chiedendo di « destinare risorse straordinarie (almeno il 15 per cento delle risorse previste dalla cosiddetta "legge obiettivo") ad interventi per le reti idriche »;

il 12 luglio 2002 il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi, annunciò « stanziamenti decisi dal Governo di 2700 miliardi di lire per la Sicilia, 2600 per la Sardegna, 600 per il Molise, 1700 per la Calabria »;

la delibera Cipe del 21 dicembre 2001 aveva previsto 64 interventi per le reti idriche, per un costo di 4,6 miliardi di euro;

ad oggi, tutti questi impegni risultano clamorosamente disattesi: le risorse annunciate dal Presidente del Consiglio dei ministri non sono mai state stanziate; per stessa ammissione del Governo il Cipe ha deliberato il finanziamento solo di 5 interventi (2 in Sicilia, 1 in Puglia e 2 in Basilicata), per un modesto importo di circa 140 milioni di euro, e questi interventi non risultano peraltro, ad oggi, concretamente avviati; né si è provveduto ad approvare il piano degli schemi irrigui e il piano degli interventi idrogeologici prioritari;

anche quest'anno il Governo, dunque, si trova impreparato di fronte ad una situazione di emergenza annunciata, visto che quasi nulla si è fatto per avviare un'efficace azione di ammodernamento e potenziamento delle reti idriche e per riordinare la gestione dei bacini idrici —:

come il Governo giustifichi queste sconcertanti inadempienze rispetto agli impegni necessari per fronteggiare l'emergenza idrica e garantire l'approvvigionamento di acqua ai cittadini ed alle attività produttive. (3-02493)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza che le carrozze utilizzate sulla tratta ferroviaria Roma-Tivoli siano, nella maggior parte dei casi, sprovviste dell'impianto di condizionamento dell'aria;

se sia a conoscenza dell'inaccettabile carenza d'igiene all'interno degli scompartimenti —:

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché le FS garantiscano una più attenta pulizia dei vagoni e provveda, inoltre, alla sostituzione di quest'ultimi con quelli dell'ultima generazione, dotati d'impianto di condizionamento, al fine di evitare ulteriori disagi ad un'utenza già, quotidianamente, penalizzata dal dover viaggiare in condizioni d'inaccettabile sovraffollamento. (4-06861)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato, tra il